

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

|                                        | Annata | Semestre | Trimestre |
|----------------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale        | L. 18  | L. 9.50  | L. 5.-    |
| Per tutta Italia franco di posta       | » 22   | » 11.50  | » 6.-     |
| Per l'estero le spese di posta in più. | » 24   | » 12.50  | » 6.50    |

I pagamenti anticipati si consegnano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE  
Numero arretrato centesimi DIECI

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere testino.  
Articoli comunicati cent. 70 la linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Si direbbe oramai che la questione orientale sia una questione morta, così profondo, da qualche giorno in qua, è il silenzio del telegrafo sul grave argomento, quanto fu loquace allorché la conferenza stava raccolta. Si parla soltanto, e in ciò sono concordi tutte le notizie, dei grandi e continui armamenti della Russia, e di un ridestarsi minaccioso del fanatismo turco in tutte le provincie dell'Impero.

Frattanto Bismark ha creduto bene di versare anch'esso una lagrima sulla sorte di Midhat pascià. Secondo il gran cancelliere, l'ex Gran Visir avrebbe avuto una influenza considerevole sull'avvenire della Turchia, una influenza fortunata.

Midhat pascià dal suo canto dichiara di essere stato vittima degli intrighi del generale Ignatieff. Di più il Sultano, dice Midhat, si è disgustato dell'articolo della Costituzione che lo priva del diritto di attendere alla libertà individuale mandando i suoi sudditi in esilio.

Il fatto provò certamente che Midhat aveva ragione di voler togliere al Sultano un diritto di cui si serve in maniera così strana.

Se i dispiaci di Madrid non sono, come il solito, soverchiamente ottimisti, la situazione tende a migliorare nelle tre provincie basche, e lo spirito di conciliazione va prevalendo sulle idee di resistenza a mano armata. Ciò si deve al fatto che il governo si è accorto abbastanza in tempo del pericolo che vi era di stuzzicare l'irritazione con misure

coercitive, verso popolazioni forti e pronte a tutti i sacrifici per difendere i loro fueros.

Il generale Quesada, dopo un'ultima conferenza coi delegati delle tre provincie è partito per Madrid collo scopo di proporre al governo le basi di un *convenio*, pel quale, mentre resta garantita l'autonomia delle provincie basche e i loro fueros, sarà data una specie di soddisfazione alla legge del 21 luglio 1876, che li modifica.

I fueros baschi resterebbero intatti per ciò che riguarda l'amministrazione locale e le finanze. Solo l'articolo che obbliga le tre provincie a dare soldati al Re di Spagna in caso di guerra straniera sarebbe essenzialmente modificato. Le provincie dovrebbero pure, in tempo di pace, mantenere ciascuna un corpo di volontari equivalente in numero a quello dei giovani che ogni anno dovrebbero andare sotto le armi col' estrazione a sorte. L'armamento e l'equipaggiamento sarebbero a carico delle provincie, ma in caso di guerra questi corpi volontari passerebbero immediatamente al servizio dello Stato, rimanendo a carico di questo per tutta la durata della loro mobilitazione.

La contribuzione diretta o *donativo* che le tre provincie hanno sempre pagato alla Spagna, come *alcabala* o diritto di alta sovranità, sarebbe portata alla somma di 8 milioni di reali.

Le Giunte generali dovrebbero accettare solennemente il patto, che una legge delle Cortes dovrebbe sanzionare.

particolarmente affezionato alla famiglia, fu solo a ricevere il padrone.

Leopoldo sembrava estatico; non poteva persuadersi che quanto accadeva fosse realtà, e la gioia gli traspariva dal volto così sincera che lord Edgardo ne fu quasi commosso, e battendogli colla mano sulla spalla:

— Pare dunque — gli disse — che a te il ritorno del padrone non faccia spavento. Sei davvero la fenice dei servi.

E ciò detto, si avviò verso il suo appartamento.

Leopoldo guardò lord Warnel con occhio stupito: gli era sembrato che nella sua voce vi fosse un accento di derisione. Chinò il capo con malumore e mormorò:

— Servo e padrone!... Voragine tremenda che nemmeno la devozione e l'affetto potranno colmare!...

— Ingiustizia che da secoli fruttava lacrime e sangue, ma che col sangue si può cancellare — gli disse all'orecchio uno dei postiglioni che aveva udito le parole di Leopoldo.

Questi lo guardò meravigliato e già stava per rispondere, allorché il postiglione gli fece un segno quasi impercettibile.

— Ancora uno!... mormorò quel servo con terrore — è dunque la vendetta che si matura?...

VI.

Le avventure, gli amori disinganni che sarebbe troppo lungo indagare e descrivere, avevano modificato profondamente il carattere di Edgardo. Non intendiamo dire con questo che il marchese di Maxter avesse ragione quando

### L'ITALIA

#### RIFORME AMMINISTRATIVE

Abbiamo già annunziato, in uno dei nostri numeri della scorsa settimana, che l'egregio deputato d'Este ha pubblicato col titolo apposto a questo articolo, un opuscolo che tutta la stampa italiana più autorevole ha esaminato ed encomiato. La *posatenza* e la *concordia* che i diari principali della capitale e delle provincie mostrano occupandosi del lavoro dell'onor. Morpurgo, non devono attribuirsi soltanto alla autorità grande dello scrittore e alla di lui competenza nelle questioni amministrative, ma anche al fatto, straordinario davvero, che in questo opuscolo si espongono idee, le quali possono dirsi nuove e che tendono a frenare una smania assai pericolosa della moderna società politica. È la tendenza alle mal ponderate riforme che l'onor. Morpurgo combatte, con vigore di ragionamenti, nel suo dotto quanto concienzioso lavoro, il quale manifesta ancora una volta nell'onor. deputato di Este non solo i pregi d'una mente elevata ma anche una qualità, che è rara negli uomini politici, il coraggio di resistere alle tendenze, sieno pur generali, che reputansi nocive al pubblico bene.

Oggidi in cui tanto si discorre di riforme, e specialmente da coloro che sono meno atti a parlarne, sia la ben venuta la voce autorevole d'un uomo competente, che avverte la nazione e il suo Parlamento dei pericoli che racchiudono certi concetti, larvati da pompose parole, tanto più destinati a produrre impressione quanto

esclamava che il dolore e l'amore sono fantasmagorie dell'anima, imperciocché la memoria del padre viveva incancellabile nel cuore del giovane lord.

Ma sfogliando il libro della vita, egli aveva appreso a guardare gli uomini e le cose sotto un prisma ben differente.

Partito da Londra col cuore vergine (ci si permetta la frase), nuovo ancora agli impatti delle passioni, e allorché la sua anima si adagiava mollemente in grembo alle soavi aspirazioni dell'entusiasmo, Edgardo vi rideva collo scettico sorriso di Amleto sulla labbra, e guai alla povera Ofelia che avesse voluto mettere una mano sul quel cuore: non avrebbe trovato che cenere!...

Lord Warnel rimase a Londra alcuni giorni occupato in uno strano lavoro psicologico.

Volle riordinare le impressioni morali del suo viaggio, volle rindarsene le vicissitudini, trandone quegli ammaestramenti e quei precetti che dovevano essere naturalmente conformi alla trasformazione che l'animo suo aveva subita.

Non gli balenò nemmeno l'idea che si fosse recato a visitare Edita di Narwal, questa donna gli sarebbe stata riconscente!...

L'amor suo, se pure Edgardo aveva bene indovinato, che cosa poteva importargli?

Era appena un'occasione per sfogare in intimi colloqui la sua nuova morale. Il suo egoismo di scettico e di filosofo lo aveva ben consigliato un istante di vedere Edita, ma subito si pentì. Temette di non essere abbastanza fermo nelle sue nuove dottrine e rinviò la prova a più tardi.

sono meno comprese. L'on. Morpurgo, del cui culto antico e provato ai principi veramente liberali non può esser mosso dubbio se non da coloro che per libertà intendono sconvolgimento e anarchia, dimostra quanto sieno fallaci le teorie d'una scuola che in nome della libertà vorrebbe la distruzione dello Stato e prova quanto sieno nocivi gli insegnamenti di coloro che in nome del *decentramento* proclamano i più strani principi, in opposizione assoluta coi bisogni e colle condizioni del nostro paese.

L'on. Morpurgo, dopo aver svolto dottissime ed elevate considerazioni sulla nostra costituzione politica ed amministrativa domanda:

« Se ogni parte della nostra esistenza è assediata di bisogni, se nel reggimento politico, del pari che nelle opere produttive è indispensabile l'azione costante, accurata, perennemente vigile d'una forza conciliatrice, se infine è mestieri invigorire senza posa questi vincoli appena formati e questa coscienza nazionale appena affermata, potremo noi indebolire lo Stato che dell'unità è l'espressione più visibile? »

Alla domanda, ogni italiano che abbia la coscienza del vero interesse nazionale, il sentimento dei nostri bisogni e l'attitudine a giudicare dei problemi politici, non può dare che una risposta, quella che da tutto l'opuscolo dell'on. Morpurgo sorge, come corollario logico e naturale, che nulla, cioè, siavi di più pericoloso, nelle condizioni speciali dell'Italia, dello indebolimento dell'azione dello Stato.

L'on. Morpurgo trae dall'esperienza insegnamenti che non possono incoraggiare ad accettare incondizionatamente il *self government* e dai

Gi sorrideva invece una visita al castello di Maxter.

Dobbiamo però dire che, perduta l'innocenza del cuore, Edgardo considerava Armando sotto ben altro aspetto. Fino al loro ultimo addio, il marchese era stato per lui un uomo degno di profonda stima, un'anima nobile e generosa, anche in onta a certe stranezze che il giovane lord aveva osservate.

Ma ora gli sembrava ben altro uomo. Lo considerava sotto un altro punto di luce, e quel volto maestoso, quel sorriso olimpico che Armando lasciava cadere di tanto in tanto sulle cose più sacre e sui principi più santi, mutavano completamente al suo sguardo quella severa figura e gli si presentavano sotto ben diverse tinte.

Ricordava quei detti incisivi, quei giudizi sardi e sconcertanti che il marchese profondeva nelle sue conversazioni, e si persuadeva che nella scuola dello scetticismo, poteva essergli maestro.

Non dee quindi far meraviglia se volendo rientrare nel mondo per trovarvi il teatro e la cattedra accoppiati a ribadire le sue nuove convinzioni, lord Warnel cominciava dal progettare una visita al marchese di Maxter.

Infatti, cinque giorni dopo il suo arrivo a Londra, egli si recava al castello.

Armando lo accolse quasi con affetto ma considerandolo attentamente e udendone la conversazione, poté ben presto accorgersi che nelle sue peregrinazioni Edgardo aveva trovato il Manzanillo del cuore.

Non se ne rallegrò perché sapeva a prova per quale tramite doloroso passi il cuore umano prima di essere ridotto a funzionare solamente come un pen-

bilanci comunali ricava osservazioni, delle quali vorremmo che tenessero il debito conto coloro che credono di aver sciolto tutte le questioni amministrative, quando han proclamato che i Comuni devono provvedere a se stessi, che l'autonomia comunale è prima base della vita libera, ecc., ecc.

L'on. Morpurgo dimostra che la istruzione primaria si trova, in molta parte d'Italia, in condizioni tutt'altro che prospere, che le opere pie trovansi in una vera anarchia amministrativa, che la viabilità non ha lo sviluppo che dovrebbe avere, secondo la liberalità del Parlamento che votò sussidii ingenti. L'egregio autore osserva quanto dannoso sia diminuire le attribuzioni dello Stato, e specialmente dello Stato italiano, che è l'espressione più chiara dell'odierno rinnovamento anche dal punto di vista della carità di patria e del dovere della civile fratellanza.

Auguriamoci che le considerazioni svolte con tanta chiarezza dall'onorevole deputato di Este contribuiscano a raddrizzare molte storte idee, che perturbano in Italia l'opinione pubblica e anche le menti di parecchi uomini politici, e facciam voti perchè il consiglio concienzioso e patriottico che l'on. Morpurgo dà al paese e ai suoi legislatori abbia nelle prossime discussioni parlamentari delle riforme amministrative l'influenza che merita di esercitare le idee giuste, frutti di studio e di esperienza.

### Incompatibilità parlamentari

È stata distribuita la relazione del progetto di legge per le incompatibilità parlamentari. Ecco il testo del progetto proposto dalla commissione:

dolo nell'organismo della vita, e non ignorava che al giardino delle illusioni non si dice addio senza lasciare le impronte sanguinose fra i dumi e gli sterti di cui si circonda quell'Eden. Armando guardava il povero Edgardo con un sentimento di vera compassione. Egli non professava l'egoismo per sistema, era troppo generoso per desiderare dei neofiti in una religione che ha il suo triste Calvario, e soffrir solo, respingendo perfino la pietà del Cirenèo, gli sembrava più degno.

Ma questo fu puramente un soliloquio. Oramai il male era forse irreparabile, la piaga profonda. Edgardo sarebbe stato per lui un soggetto di studio: si propose di studiarlo.

Ecco trascorso più di anno da che ci lasciate e ben poche volte mi giunsero vostre notizie, — gli disse dopo un silenzio abbastanza prolungato.

Edgardo evitò la risposta, perchè comprendeva che il marchese indirizzava un giusto rimprovero. Infatti aveva scritto rare volte all'amico.

Armando non insisté.

— Credo — soggiunse, fissando uno sguardo scrutatore nel volto di Edgardo — che non sarà questa la prima visita alle vostre antiche conoscenze. Del resto non sono geloso.

— V'ingannate: non vidi alcuno e non desidero vedere alcuno.

— Avreste recato dai vostri viaggi l'amara pianta della misantropia?...

— Se ciò fosse vero, non sarebbe importazione esotica, perchè da gran tempo voi rimanete qui solo come un'a nacoretta nella Tebaide.

— Senza la visita degli angeli, ma bensì con quella di un amico, almeno oggi — osservò il marchese. — A me

Art. 1. Non sono eleggibili i funzionari ed impiegati aventi uno stipendio sul bilancio dello Stato o sui bilanci del fondo per il culto, degli economati generali dei benefici vacanti, della lista civile, del gran magistero dell'ordine mauriziano, ad eccezione:

a) Dei ministri segretari di Stato e dei segretari generali dei Ministeri;  
b) Del presidente, presidenti di sezione e dei consiglieri del Consiglio di Stato;

c) Del primo presidente, presidenti e consiglieri della Corte di Cassazione e di Appello, i quali non possono essere eletti nel territorio della loro giurisdizione attuale o in quella nella quale hanno esercitato l'ufficio sei mesi prima delle elezioni;

d) Degli ufficiali generali e superiori di terra e di mare, i quali non possono essere eletti nei distretti elettorali nei quali esercitano attualmente o hanno esercitato l'ufficio del loro grado nei mesi prima delle elezioni;

e) Dei membri del Consiglio superiore di pubblica istruzione, di sanità, del Congresso permanente di ponti e strade, del Consiglio delle miniere;

f) Dei professori ordinari delle regie Università e degli altri pubblici istituti nei quali si conferiscono i supremi gradi accademici.

Fermo il disposto della legge 3 luglio 1875, numero 2610.

Art. 2. Sono considerati come impiegati dello Stato e funzionari regi coloro, che sono investiti di reggenze ed incarichi temporanei d'uffici contemplati nel bilancio dello Stato.

Art. 3. Non sono eleggibili i direttori, amministratori, rappresentanti, avvocati e procuratori legali, e in generale tutti quelli che sono retribuiti sui bilanci delle società ed imprese sovravvenute in qualsiasi modo, anche eventualmente dallo Stato.

Art. 4. I diplomatici, i consoli, i vice-consoli ed in generale gli impiegati retribuiti od onorifici ad-

però s'addice il silenzio e la solitudine, perchè il tempo comincia a incanutirmi le chiome. Voi, per contrario, siete giovane e quella esistenza ch'io fuggo non può aver perduto ogni attrattiva per il vostro cuore o almeno per la vostra fantasia. Anzi, mancandovi l'amico, io conosco persona, che saprà prendervi per mano e farvi trasvolare invidiato e felice sul cammino della vita. Fidatevi al vostro angelo custode, Edgardo: certo vi ingannerà perchè è donna, ma tutto non sarà perduto.

Lord Warnel teneva gli occhi fissi in quelli d'Armando e sembrava ascoltarlo con molta attenzione per comprendere di chi intendesse parlare e se parlasse seriamente: ma quando il marchese tacque, credendo forse che le sue parole fossero state interpretate nel loro vero senso gli rispose seccamente: — Non vi comprendo.

— E dunque il nome della contessa di Narwal ch'io devo pronunziare per esser da voi compreso? Non farei del resto che rendermi l'eco di mille voci ripetendovi che essa vi ama; però credeva che un amico avesse il diritto di conoscere la verità dalle vostre labbra.

Edgardo sorrise.

— Ignoro se la contessa Edita mi ami, credo e spero che non sia: ciò che però devo dire al marchese di Maxter si è ch'io non l'amo e che non la ho amata mai. Dietro questa mia confessione, voi potete benissimo comprendere qual peso possano avere le digressioni degli oziosi. Dal giorno della mia partenza non ebbi notizie della contessa, e solo ieri seppi che essa è tornata a Londra dopo una lunga dimora in campagna.

(Continua)

### APPENDICE 11

#### IL

### CASTELLO DI MAXTER

#### ROMANZO DI MEDORO SAVINI

#### Proprietà letteraria

#### V.

Un anno è trascorso dal giorno in cui accadde la scena che abbiamo narrata.

In una notte buia e tempestosa, una sedia di posta arrestavasi dinanzi al palazzo di lord Warnel.

Tutto era silenzio in quell'immenso edificio, e sebbene i postiglioni facessero scoppiettare le fruste, nessuno accorreva.

Finalmente una voce si fece udire.

— Aprite, Leopoldo — gridò colui che trovavasi nella vettura.

— Dio sia benedetto! è la voce del padrone!...

In un istante la grossa porta ferrata girò sui cardini e la carrozza oltrepassò la soglia. Edgardo ritornava da un lungo viaggio senza scopo prefisso o solo con quello di cercare nuove emozioni.

Lasciando l'Inghilterra, lord Warnel non aveva diminuito il numero personale di servizio della sua casa, ma siccome i servi, ben lontani dal pensiero del suo improvviso ritorno si davano buon tempo, così Leopoldo, par-



detti ad ambasciate o consolati esteri, tanto residenti in Italia, quanto all'estero, non possono essere deputati, sebbene abbiano ottenuto il permesso dal governo nazionale di accettare l'ufficio senza perdere la nazionalità. Questa incompatibilità si estende a tutti coloro che hanno un impiego qualsiasi dal governo estero.

Art. 5. — All'articolo 100 della legge elettorale viene sostituito il seguente:

Non si potrà ammettere alla Camera un numero di funzionari od impiegati regi stipendiati, maggiore di 40.

In questo numero non sono compresi i ministri segretari di Stato e i segretari generali dei ministeri che sono sempre rieleggibili.

Superato il numero legale degli impiegati, si farà luogo al sorteggio fra gli eletti.

Completato il numero degli impiegati, le elezioni nuove di impiegati sono nulle.

Però gli impiegati compresi nell'articolo 1 alle due categorie C F, della presente legge, non eccederanno mai per ciascuna di esse l'ottavo di quelli che possono essere ammessi alla Camera; quando il numero degli impiegati di queste due categorie sia superato, si estrarrà a sorte il nome di quello la cui elezione dovrà essere annullata.

Art. 6. — All'articolo 103 della legge elettorale è sostituito il seguente:

Durante il tempo in cui si esercitano le funzioni di deputato, e sei mesi dopo queste, non si potrà essere nominato in verun ufficio retribuito sul bilancio dello Stato.

Questa disposizione non è applicabile ai ministri segretari di Stato e ai segretari generali dei ministeri.

I deputati impiegati non potranno ottenere promozioni fuori di quelle rigorosamente determinate dall'anzianità.

In questo caso cesseranno di essere deputati, ma potranno essere rieletti.

Cesserà di essere deputato chi venga a trovarsi nelle condizioni di ineleggibilità di cui all'art. 3 nella presente legge.

Art. 7. — I deputati impiegati, durante il periodo delle sessioni parlamentari, non potranno ricevere stipendi sui bilanci dello Stato; lo stipendio decadrà a favore dello Stato.

Questa disposizione non è applicabile ai ministri segretari di Stato e ai segretari generali dei ministeri.

Art. 8. — Le disposizioni contenute nella presente legge andranno in esecuzione coll'apertura della XIV legislatura.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. — Leggesi nella Capitale:

Nella riunione tenuta l'altro giorno alla Minerva, l'onor. Depretis si manifestò assolutamente contrario alla costituzione della sinistra indipendente dal ministero. Ha però potuto convincersi malgrado le attenuanti dei giornali ufficiosi, che nelle riunioni precedenti, la sinistra biasimò la lentezza del governo nel presentare i progetti di riforma tributaria, lamentò certe misure del ministro dell'interno, desiderò assolutamente scomparsa la divergenza fra il programma di Stradella e di Caserta, chiese infine che, seguendo le consuetudini costituzionali e mantenendo la data parola, ogni lavoro parlamentare debba avere per base, le tendenze, le tradizioni, le idee, i principi e la storia della sinistra.

Di tutto questo ha potuto assicurarsi, ed è perciò che si è stabilita una riunione formale sinistra per il 20 febbraio.

NAPOLI, 13. — Sappiamo che la polizia ha notato che continua l'arrivo in Napoli di parecchi internazionalisti.

Il Re nominava cavalieri i pittori francesi Gerome e Goupil che si trovano a Napoli per un viaggio di piacere. Gli artisti napoletani offesero loro un *dejeuner*.

RAVENNA, 13. — Ad Alfonsine, è stata commessa un'audace invasione.

Sei individui armati sono penetrati a viva forza nella casa di un possidente del luogo e si sono impadroniti di 300 lire.

Finora non abbiamo altri particolari del fatto.

Sappiamo intanto che il delegato capo, signor dottor Rizzi ed il signor Olivieri, capitano dei carabinieri si sono recati sul luogo del delitto.

(Ravennate)

SPEZIA, 12. — È giunto il piroscalo *Europa*, proveniente da Gibilterra, trasportando la macchina del Dandolo.

POTENZA, 12. — Questa notte il corriere postale è stato fermato da sei individui armati, e derubato della valigia presso Miglionico (Potenza).

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. — Il *Constitutionnel* ha un articolo intitolato — *voci e sintomi* — nel quale è detto che si manifestò un risveglio monarchico.

« Ben lungi dal voler destare la suscettibilità di alcuno o di voler minacciare, dice il diario parigino, constatiamo fatti che accadono sotto i nostri occhi, e li apprezziamo con assoluta indipendenza di giudizio. »

Il giornale suaccennato scarta ogni allusione che concerna il conte di Chambord. Esso crede invece che è nel vero chi crede che il risveglio monarchico abbia base nel risentimento del centro-sinistro contro i radicali. Sembra che il centro-sinistro voglia fare intendere ciò ai radicali: « Voi ci avete schiacciati e ci schiacciate, se vi proponete di schiacciareci sempre, il centro-sinistro si farà orleanista, cioè monarchico costituzionale. »

« Noi, prosegue il detto giornale, chiamiamo le cose per il loro nome; fu interpretata generalmente in questa maniera nelle sfere politiche la lettera di Scherer, e questo incidente giornaliero fu trovato in relazione con le *soirées* veramente principesche date dal duca d'Aumale. »

« È poi certo che all'anniversario della morte di Napoleone III, a Sant'Agostino, e all'anniversario del 21 gennaio, alla cappella espiatoria, si è vista accorrere quest'anno un'affluenza di gente più considerevole dei passati anni. »

La *République Française* del 12 si inquina col *Français*, con la *Défense* e col *Moniteur*, i quali affermano conformemente che i radicali sono quelli che solleciteranno la caduta della Repubblica.

GERMANIA, 9. — La *Neue Freie Presse* ha per telegrafo:

Il cancelliere diede ieri un pranzo parlamentare.

Intorno alla situazione estera, Bismarck parlò con riservatezza.

I convitati portarono seco l'impressione che, nell'opinione di Bismarck, la Russia farà la guerra alla Turchia, ma non deve aspettarsi aiuto materiale dalla Germania.

RUSSIA, 8. — Leggesi nel *Cittadino*:

Dopo la circolare Gorciakoff aspettasi un manifesto dell'imperatore Alessandros. Da Parigi telegrafasi in proposito alla *Kölnische Zeitung*:

« Questi circoli russi vogliono sapere che fra tre o quattro settimane comparirà un manifesto dello czar, non essendo il governo russo intenzionato di tollerare tranquillamente la ripulsa data dalla Porta alle proposte della Conferenza; e trattasi soltanto di sapere se fino al principio di marzo le potenze si decideranno di associarsi all'azione russa. »

Un disappunto del campo russo dell'8 corrente annunzia che si è organizzato un governo anche per la Bulgaria. Il principe Tchernasck è il capo del futuro governo provvisorio. Egli è un abilissimo amministratore, è dotato di tutte le qualità necessarie per la carica a cui è destinato.

I giornali ufficiosi dichiarano che gli interessi dell'impero russo non gli permettono di stare a luogo nell'aspettativa armata. La Russia, sicura della sua missione, può entrare in azione anche malgrado la diffidenza delle potenze. L'onestà delle sue intenzioni sarà il migliore impedimento di una conflazione generale.

L'*Istok* annunzia che lo czar si è pronunciato per la guerra entro tre settimane, essendosi assicurata la neutralità dell'Austria.

## CRONACA CITTADINA

### E NOTIZIE VARIE

Conferenze. — Era stato determinato che nella sera d'oggi fosse data dal prof. Luzzatti una conferenza a beneficio del Giardino d'infanzia; ma, trovandosi il detto professore impedito da altre occupazioni, la sua conferenza avrà luogo dopo le altre, probabilmente nell'aprile.

Lunedì prossimo, 19, ci sarà quella del professor Lorenzoni, che tratterà della volta apparente del cielo.

E poi, nei successivi lunedì, ci saranno le altre conferenze, dei professori Coletti e Marzolo, del dott.

Antonio Tolomei, del dott. Zardo, del prof. Zanella, della signora Veruda e del prof. Luzzatti.

Corte d'Assise. — Il dramma giudiziario, a cui accennai l'altro ieri, ha avuto il suo compimento. Ecco le risultanze.

Sta alla sbarra Domenico Ori, nativo di Mezzano su cui di Ravenna, imputato di mancato omicidio con premeditazione ed agguato sulla persona di Ferdinando Danieletti, quale ispettore-Capo delle guardie municipali della nostra città.

L'Ori ha 37 anni. — Di carattere svegliato, intelligente ed ardito, dopo aver servito per alcuni anni in diverse armi dell'esercito nazionale, passava nel 1863 nel corpo dei R. Carabinieri, dove, per buoni servizi prestati, otteneva i gradi di Vice-Brigadiere e Brigadiere. Ma, commesse in seguito varie mancanze, nel 73 veniva degradato e licenziato.

Recatosi allora a Padova, specialmente per le sollecitazioni dell'ispettore-Capo Danieletti, era accolto tra le guardie municipali. — Dapprima tenne una condotta lodevole, tanto che da 2° passo a guardia di 1° classe. Però, col procedere del tempo, mutò sistema; si fece insubordinato, negligente del servizio; suscitò astii, inimicizie tra i compagni, finché fu punito colla sospensione a metà paga per trenta giorni. Da ultimo, sebbene il Danieletti l'ammonisse ripetutamente di cangiar vita, perseverando egli a trasgredire gli obblighi suoi, con Decreto della Giunta, omologato dal R. Prefetto, ebbe l'espulsione dal corpo.

L'Ori, ancor prima che la Giunta prendesse una tale deliberazione, forse presentando che di meglio non gli potesse toccare per la sua mala condotta, s'era espresso con minacce verso i suoi superiori, minacce che visibilmente parevano riferirsi al Danieletti, ritenuto dall'Ori come cagione delle sue sventure. Fra le altre, un giorno, essendo di fazione con il collega Painzon, s'io andrò in rovina, io disse, a qualcuno andranno le budella sotterra; mentre agitavasi a Padova il processo Boriani, trovandosi l'Ori in compagnia di Giacobbi Emilio, fattorino del telegrafo, osservò a costui che s'avrebbero veduti dei colpi migliori di quello imputato al Boriani.

L'espulsione portava la perdita del fondo di garanzia di L. 200, conseguenza amarissima all'Ori. Avendo chiesto alla Giunta che gli fossero restituite le L. 200, n'ebbe un rifiuto; essendosi presentato al Municipio per ritirare i suoi documenti, gli vennero restituiti segnati col timbro d'ufficio.

Questi fatti misero l'Ori sulle furie, e gettando le sue carte dispettosamente, batté del pugno sur un tavolo gridando in presenza del Vice-Brigadiere Belluzzi e della guardia Dalla Gasparina: O... lo copo. Dopo di ciò, il Belluzzi ed il collega Sanavio, videro l'Ori correre alla stanza dove teneva il baule, cavarne un oggetto, che non seppero distinguere, porcello nella tasca della giacca e muovere difilato al gabinetto del Danieletti.

Belluzzi e Sanavio, all'aria travolta dell'Ori, temerono di lui e lo seguirono fino alla soglia del gabinetto, affine d'essere pronti ad ogni evenienza. Fu inteso l'Ori lagnarsi della timbratura dei suoi documenti e dichiararla ingiusta perchè non riconosciuta dai regolamenti. Il Danieletti si giustificò mostrando esser quella una consuetudine ormai invalsa per tutte le guardie licenziate: essere una specie di freno ai membri del corpo perchè non manchino ai loro doveri, e che d'altroonde nessuna disposizione di legge la proibiva. L'Ori dovette acquiescere, essendosi presente anche l'ispettore Romaro, e andarsene.

Da quell'epoca, l'Ori si diede a gironzare nei pressi del Municipio, frequentando dal Danieletti, anzi questi, essendosi accorto che l'Ori lo pedinava, manifestò alla moglie, signora Rosa Tommasi, il sospetto che colui volesse fargli qualche brutto gioco. Era presentimento.

Nella sera del 22 settembre scorso ritornava il Danieletti con la sposa da una passeggiata fino ai Carmini. In quel giorno era stata notata con più frequenza la presenza dell'Ori intorno al Pedrocchi.

Verso le 7 pm. fu veduto vicino all'edicola della Posta, e di là partirsi assieme di certo Argenta, venditore di giornali, e veniva fino al canto di via Beccarie. Quivi l'Argenti, avendo scorto il Danieletti, gli si avvicinò e gli vendette i giornali. Da quel momento, l'Ori scomparve.

Il Danieletti, proseguendo il suo cammino, dalla via Torricella piegava per via Rogati, dove egli ha la propria abitazione, rasentando le

case col fianco sinistro. Giunto alla casa Sacchetto, in un punto non bene illuminato si scontrò con un individuo che veniva dalla parte opposta, e che gli menava un colpo al basso ventre, dicendogli: to, f... d'un can!

Il Danieletti lo credette a prima giunta un pugno, ma poscia sentendosi bagnare di sangue, si volse, riconobbe il feritore e si diede a gridare il nome dell'Ori. Questi fuggì, ma al mattino vagnante fu arrestato nell'osteria Bertolini, all'isola S. Giacomo, dove egli passò la notte con la sua famasia Scaranto Filomena. Perquisito nelle vesti, gli fu trovata addosso una lettera, portante il francobollo postale ancora intatto e diretta ad un suo fratello in Alfonsine.

L'Ori tentò distruggere, straccianola, quella lettera, ma ne fu impedito, e rimessa posto accuratamente i brandelli, la si poté leggere interamente. Era in data 23 settembre, ed accennava ad un fatto indeterminato che avrebbe condotto l'Ori a rovina.

Quando l'Ori vide quel foglio nelle mani delle guardie esclamò: O Dio sono perduto. Ei confessò d'aver ferito il Danieletti, ma sostenne d'averlo fatto in un impeto di collera, negando d'essersi trovato nella via Rogati ad aspettare la vittima. Volle aver erroneamente scritto la data del 23 settembre, ma che piuttosto la lettera era del 21 agosto, giorno in cui l'Ori era cruciato dalla timbratura dei suoi documenti; si giustificò del coltello che teneva in tasca per difesa di vita.

La perizia ritenne la ferita del Danieletti come pericolosissima e, nella massima parte dei casi, letale.

Il P. M. dedusse nell'Ori l'intenzione d'uccidere dall'arma adoperata, dal luogo deserto scelto per il misfatto, dall'ora tarda, dalla regione colpita. Dimostrò la premeditazione dalle minacce del giudicabile, dall'aver egli pedinato il Danieletti per molto tempo, dalla lettera scritta al fratello. L'Ori al momento del fatto, e prima, era pienamente tranquillo, tanto che nell'osteria Bertolini, dopo aver colpito l'ispettore, bevve un quinto di vino e chiese di giocare alle carte. La notte, per sua confessione, dormì saporitamente. Negò che il Danieletti avesse manifestato dell'odio contro dell'Ori, che anzi il Danieletti lo protesse a lungo e lo ammonì sempre amichevolmente. Ritenne poi l'agguato in base ai fatti che io ho più sopra esposti.

Il compito della difesa era ben difficile di fronte a tante circostanze aggravanti la condizione dell'imputato; tuttavia l'egregio avv. Domenico Rossi seppe sostenersi con coraggio, e la sua parola calma ed eloquente sarebbe stata degna di miglior causa.

I giurati ritennero che l'Ori ferì volontariamente e con intenzione omicida il Danieletti; che l'opera di lui era giunta a tali atti onde nulla rimaneva per compiere il tentativo. Ammesso la premeditazione, l'agguato e l'aggravante del reato commesso in danno del Danieletti come capo delle guardie, Accordarono pure le attenuanti. Di conseguenza la Corte condannava Ori Domenico a venti anni di lavori forzati.

Davò una parola di ringraziamento all'Eccellentissimo Presidente che mi fu largo di cortesia affine di facilitarmi l'adempimento del mio ufficio di relatore.

Monumento in Roma ad Erminia Fuà Fusinato. — Pubblichiamo il seguente manifesto:

Mentre il Consiglio Comunale di Padova deliberava di onorare in questa città la memoria di Erminia Fuà Fusinato, a Roma erasi già diviso di erigerle un monumento in Campo Varano.

Il Comitato promotore, presieduto dal Sindaco di Roma, fece appello a chi ha cuore gentile e intelletto di patria riconoscenza, perchè ogni parte del nostro paese fosse rappresentata nel sacro ricordo.

Fidenti di interpretare il desiderio dei concittadini di Erminia Fuà Fusinato, confortate dal pensiero che l'egregia donna abbia a ricevere, anche in Roma, da Padova sua, decorosa dimostrazione di affetto, noi iniziamo una sottoscrizione di contributo per quel sepolcro circondato di tanta fama e di sì generale compianto.

Padova 7 febbraio 1877.

Fanny Fava Camerini  
Paolina Dolfin Cittadella  
Emma Corinaldi Treves  
Fanny Goldberg Marini  
Stefania Omboni  
Adelina Piovone Sartori  
Enrichetta Uselli Ruzza  
Nina Tessaro  
Nina Costantini Trieste  
Fanny Weigelsperg.

Primo elenco trasmesso al nostro

Giornale della Commissione.  
Deputato Francesco Piccoli L. 20  
Alberto Cavaletto » 10  
Contessa Anna Negri Meneghini » 5  
Professore Giuseppe Meneghini » 5  
Profess. Ferdinando Coletti » 10  
Amalia Zanovello-Coletti » 5  
Barone Adolfo Weigelsperg » 5  
M. R. M. » 3  
Avvocato Tullio Beggiato » 10  
Fanny Vivante-Trieste » 20  
Giacobbe Trieste » 20  
X. X. » 100  
Prof. Giampaolo Tolomei » 10  
Professore Augusto Tebaldi » 5  
Contessa Mina Suman Crisina » 5  
Avv. Federico Frizzerin » 10  
Professore Filippo Salomoni » 5

Totale L. 248

Anche presso l'ufficio del nostro Giornale si ricevono sottoscrizioni.

Istituto delle Dimesse. — Persona gentilmente invitata, negli ultimi giorni di carnevale, alle rappresentazioni drammatiche nell'Istituto delle Dimesse, ci parla con grandissimo elogio di quelle educande, non che del bravo maestro signor Minto, che le ha istruite.

Aggiunge che quelle ragazzine hanno eseguito benissimo anche un balletto figurato con accompagnamento di piano forte, suonato dalla distintissima signora Melinda Nobili.

Echi del Carnevale. — Ci scrivono: « Il carnevale di Venezia »

L'ultima sera di carnevale nell'Istituto di educazione femminile di S. Rosa ebbe luogo la terza ed ultima recita in quell'improvvisato teatrino, e si rappresentavano due commedie intitolate, l'una il *Sonambulo*, e l'altra *Funerali e danze*.

I molti intervenuti a quel piacevole convegno erano di continuo accitati ad applaudire quelle ingenue fanciulle che disimpegnarono la parte loro con una disinvoltura e bravura tutta loro propria.

Lodo perciò il loro studio e il loro progresso e faccio plauso anche all'interessamento degli onorevoli preposti per le loro assidue e intelligenti sollecitudini, con cui hanno saputo esporre al giudizio di un numeroso uditorio sì completamente istruite quelle care creature. G. B.

Nozze. — Abbiamo già dato notizia delle prossime nozze del nostro egregio concittadino maggiore cav. Busetto colla figlia del compianto generale Bixio.

Ora troviamo nel *Bersagliere*, a proposito di queste nozze, le seguenti notizie:

Un bel matrimonio, che interessa ogni cuore patriottico e gentile, sta per compiersi a Genova (1). Il magnifico Busetto ha chiesto ed ottenuto la mano della signorina Riccarda Bixio, figlia dell'eroe che tanta parte ha avuto nel nostro risorgimento. È noto come il maggiore Busetto sia stato il fido ufficiale di stato maggiore di Bixio in vita, ed il di lui biografo dopo la morte immatura.

Il generale Dezza, l'amico intimo di Bixio, il caro compagno d'armi nel 1859 e nella gloriosissima spedizione dei Mille, fa da padrino.

S. M., con una lettera del suo segretario particolare, inviò un magnifico dono alla sposa.

Questo dono consiste in un braccialetto d'oro con un fermaglio in brillanti e rubini rappresentante la cifra reale; vi si ammira un ovale o porta-ritratto sormontato da un leone in oro che tiene in una zampa un brillante; nell'ovale c'è in miniatura, il ritratto di S. M. Il tutto è squisito lavoro del gioielliere Barbero.

Ecco come il Re prode e patriota rammenta i prodi e i patrioti e ne onora nei figli la santa memoria!

Anche la città di Genova fece alla sposa il cospicuo dono di un medaglione con perle e coll'arma municipale.

(1) Questo matrimonio è avvenuto il giorno 12 corrente.

Esposizione di Parigi. — Ci viene gentilmente comunicato il seguente dispaccio:

Vienna, 14, ore 6.50 p. Oggi Camera conclusa con 175 voti contro 37 che l'Austria prenda parte ufficialmente all'Esposizione di Parigi del 1878.

Vacanza. — Ieri ci sono mancati moltissimi giornali, particolarmente di Roma, per la vacanza delle tipografie nell'ultimo giorno di carnevale.

Giornale degli economisti pubblicato dalla Società d'incoraggiamento in Padova il N. 4 del vol. II di questa pubblicazione contiene le seguenti materie:

La vita siciliana secondo gli ultimi studi. E. Morpurgo.

L'arte della stampa nel Veneto. La proprietà letteraria. G. B. Salvioni.

Del modo di intendere e di applicare il principio del trattamento della nazione più favorita nelle convenzioni commerciali. L. Luzzatti.

Sul progetto di legge favorevole unica per Regno d'Italia. L. Favero.

Rassegna di fatti economici E. Forti.

Rassegna industriale. A. Favaro.

Personale giudiziario. — Disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con RR. decreti 1° nov. 1876: Rohn Vincenzo, segretario della R. Procura di Treviso, collocato a riposo dal 16 nov. 1876;

Rossi Giuseppe, cancelliere della Pretura di Badia Polesine, id. dal 16 nov. 1876;

Con RR. decreti 23 nov. 1876: De Cassan Giovanni, segretario della R. Procura di Conegliano, tramutato alla R. Procura di Treviso; Ravasengo Luigi, vice-cancelliere della Pretura di Feltre, nominato segretario della R. Procura di Conegliano.

Con decreti ministeriali 3 dicembre 1876:

Tonini Antonio Eugenio, vice-cancelliere alla Pretura di Barbarano, tramutato alla Pretura di Lonigo;

Poli Sante Pietro, id. di Mirano, id. del 2° Mandamento di Treviso;

Graziani Eugenio, alunno stabile, nominato vice-cancelliere alla Pretura di Barbarano;

Rizzo Augusto, id. di Mirano; Boschetto Pietro, id. di Feltre;

Franceschi Emilio, id. id. vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Udine.

Con decreto ministeriale 4 dicembre 1876:

Silva Adolfo, vice cancelliere al Tribunale di Vicenza in aspettativa confermata nell'aspettativa per altri mesi sei dal 1° dicembre 1876.

Ferrovie Venete. — Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*:

Ci si assicura che il Municipio di Vittorio si adopera a compiere con la massima sollecitudine tutti gli atti e le pratiche necessarie ad affrettare la costruzione della ferrovia fra Conegliano e Vittorio. In tale guisa, non solo sarebbe soddisfatto un voto ardente di quelle benemerite popolazioni, ma avrebbe un principio di esecuzione la linea Vittorio-Belluno, sulla quale noi riserviamo il nostro giudizio.

Credito fondiario. — Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*, 14:

Sappiamo che al ministero di agricoltura si è ripigliato lo studio sul modo di costituire nel Veneto il credito fondiario. È la sola regione d'Italia che ne sia ancor priva, e sono noti gli sforzi e le diligenze di ogni specie, colle quali le precedenti Amministrazioni si adoperarono a risolvere il problema. Una volta, dopo che tutto era concordato, la Cassa di Risparmio di Milano, per ragioni rispettabilissime, non potè dare il suo assentimento definitivo. Un'altra volta, il Consorzio delle Casse di Risparmio venete, garantito dalle provincie non riuscì per la mancanza di qualche adesione. Ora vi sarebbe nel Ministero di agricoltura la speranza che, almeno in alcune provincie, la Cassa di Risparmio di Milano potesse estendere immediatamente la azione del credito fondiario. Torneremo su questo argomento importante; facendo osservare intanto che il beneficio del credito fondiario, è vano o irrilevante, se la cartella fondiaria non è alla pari, o non vi si avvicini di molto, e che un solo Istituto in Italia ha toccato questa meta difficile, ed è la Cassa di Risparmio di Milano.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE  
Bollettino del 10

NASCITE  
Maschi a. 6 — Femmine a. 4

MATRIMONI  
Gallazzi Luigi di Sante, fornaiere, celibe; con Schiavon detta M. minetto Maria di Natale, casalinga, nubile.

Pilotti Michele di Antonio, muratore, con Scarin Teresa fu Antonio, domestica, nubile.

Picagnella Costante fu Girolamo affittatore, celibe, con Cardin Caterina, di Marcantonio affittaziera, nubile.

Minchio Luigi di Luigi, calzolaio, celibe con Sarasin detta Thiene Giuseppa di Carlo, casalinga, nubile.

MORTI  
Favaron Ada di Antonio di mesi 4 e giorni 3.

Attilio Elvira Maria Teresa di Michele di giorni 9.

Frasconi Banchio Giovanni fu Domenico, di anni 68, lavandaia, vedova.

Tutti di Padova.



A mezzogiorno di Padova  
Tempo med. di Padova ore 12 m. 14 s. 23 0  
Tempo med. di Roma ore 12 m. 16 s. 50 1

Osservazioni meteorologiche  
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di  
m. 30,7 dal livello medio del mare.

15 febbraio Ore Ore Ore  
9 a. 3 p. 9 p.

Barom. a 0° — mill. 753,2 751,9 751,7  
Termomet. centigr. +2,5 8,4 +3,5  
Ten. del vap. acqua 5,28 7,43 5,53  
Umidità relativa... 95 78 93  
Dir. e for. del vento SSE SE 10 4  
Stato del cielo.... nev. nuv. ser.  
neb.; qser. neb.

Dal mezzogiorno del 13 al mezzogiorno del 14  
Temperatura massima — + 8,5  
minima — + 2,3

## ULTIME NOTIZIE

La Giunta delle elezioni annullò quella di Clusone nella persona del l'onorevole Bonfadini. Sapevamo!

L'Italia dice di sapere che il prossimo concistoro si terrà il giorno 19 del prossimo marzo.

Si attendono in Vaticano molti cardinali residenti all'estero.

La Commissione incaricata di rivedere i ruoli degli organici proporrà l'aumento dello stipendio agli impiegati sotto le 1400 lire, riducendo in compenso l'aumento già proposto dal progetto ministeriale agli impiegati superiori.

Così viene riconosciuta la sconnessione e l'immoralità delle prime proposte, per le quali, avendo noi mosso aspra censura, le piccole e grosse livree del ministero ci accusarono di malevolenza e di opposizione sistematica!

Corre voce che il Bardesono passi dalla Prefettura di Milano a quella di Napoli, avendo il Mayr chiesto l'aspettativa.

Si annunziano altri nuovi tramutamenti nel personale prefettizio.

Il ministero, dopo lunga discussione, in massima ha deciso di creare un decimo ministero che avrà per titolo: *Ministero del Tesoro*. Il presente segretario generale al ministero delle finanze è in predicato di ministro di questo nuovo portafoglio.

Così la Voce della Verità.

Il Pays smentisce la notizia data da un giornale parigino e da noi riprodotta, che il principe imperiale avesse chiesto di prestare servizio nell'esercito francese.

Se gli si vuole applicare la legge, dice il Pays, che se gli applichi prima di tutto la legge d'eredità accettata dal popolo francese e che una decadenza parlamentare invano ha tentato d'attaccare.

Volere assimilare i principi di famiglia sovrane alla folla dei cittadini è una teoria repubblicana, ma non è una teoria monarchica.

Ora l'opinione repubblicana su tale argomento di riguarda poco e c'impone ancora meno. Il principe imperiale che è il rappresentante di una grande razza, che è la speranza della Francia onesta, non deve scemare il proprio prestigio nelle minuzie della vita volgare e comune.

Quando tornerà a Parigi, non vi tornerà come coscritto, vi tornerà come imperatore.

## Parlamento Italiano

### XIII Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI  
Presidente CRISPI.

Seduta del 14 febbraio.

Si convalidano le elezioni state contestate dei collegi di Montepulciano e Tricase.

È aperta la discussione generale sul progetto di legge sopra la pesca. La Majorana chiede e la commissione, con riserve, consente abbia per base le proposte del ministero, anziché le modificazioni della Commissione; le riserve concernono la competenza nella direzione e sorveglianza di alcune parti della detta industria.

Saint Bon opina che le disposizioni della presente legge debbano cingersi dal ministero della marina piuttosto che da quello del commercio o dell'industria, e a tale riguardo lagnasi che questa legge, come altre precedenti, spogli improvvisamente il ministero della marina di attribuzioni

e di servizi di sua assoluta competenza.

Cancellieri presenta parecchi suoi emendamenti, coi quali intende di mantenere per la privata industria la massima libertà possibile, e limitarla solamente in ciò che potrebbe nuocere alla riproduzione ed alla conservazione del pesce.

Randaccio dà spiegazioni circa le vicende della competenza in tale materia, passata da un ministero all'altro e divisa fra l'uno e l'altro.

D'Amico, dopo avere notato che l'industria della pesca frutta annualmente 40 milioni e potrebbe fruttare maggiormente se nelle leggi e regolamenti incontrasse minori impedimenti, dimostra come, a suo avviso, la direzione e sorveglianza della pesca appartenga esclusivamente al ministero e opina di togliere dalla legge tutte le parti che possono generare conflitti fra le varie amministrazioni, restringendola al solo suo giusto scopo, che è l'industria.

Rivini fa osservare le maggiori e più importanti disposizioni essere riservate a regolamenti da pubblicarsi, e anche da modificarsi, dal ministero del commercio e rileva quanto pericolosa possa riuscire una facoltà così ampia concessa al ministero.

Cavallo crede che la competenza in questa legge, oltre ai ministeri indicati, debba pure appartenere a quello dei lavori pubblici in quanto riguarda gli effetti della pesca e le pesche nel regime dei fiumi e dei laghi.

Majorana risponde alle diverse osservazioni dei preopinanti; sostiene che nessuna delle disposizioni proposte implica una competenza della amministrazione del suo dicastero maggiore di quello che già è e nessuna impone un nuovo vincolo alla industria della pesca: mirasi soltanto a regolare meglio l'esercizio di questa, segnandone i limiti e promuovendone lo sviluppo.

Saint Bon ripete che la presente è una legge teorica, mentre la disciplina e il comando delle persone date alla pesca restano sempre dipendenti dal ministero della marina, ed insiste nell'opinione che non giovi in modo alcuno il concedere la facoltà di fare e modificare i regolamenti di pesca da persone che non sono e non possono essere istruiti delle esigenze della medesima.

Il ministro della marina dice non esservi mai stato dubbio per lui che le materie contenute in questa legge fossero di spettanza del ministero dell'industria e commercio, esservi anzi ragioni molte che lo inducono a tale convincimento.

Aggiungesi quindi altre considerazioni in appoggio al progetto da Pierantoni e dal relatore Carbonelli, si chiude la discussione generale e si rinvia a domani la discussione degli articoli.

Agenzia Stefani.

### BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 14. — Rend. it. 77,80 77,90  
I 20 franchi 21,70 21,72  
MILANO, 13. — Rend. it. 77,80  
I 20 franchi 21,70 21,71.

Sele. Affari calmi.

Grano. Fiacchezza di affari.

LIONE, 12. — Sele. Affari calmi.

## CORRIERE DELLA SERA

15 febbraio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 14 febbraio

Il carnevale è morto. Viva la qua resima. Era ora davvero che finisse il chiasso indavolato del carnevale romano, che è troppo lungo.

Stanotte balli, spettacoli d'ogni genere, numero e caso, che durarono fino a 5 ore antimeridiane.

Lo spettacolo dei moccioletti è il più originale e divertente degli spettacoli del carnevale romano e i forestieri lo godettero tutto. Anche la principessa Margherita prese parte a quel divertimento da un balcone d'un palazzo sul corso.

Il ballo all'Apollon fu animatissimo e tutto procedette dovunque con ordine perfetto.

La politica riprende oggi il suo impero nella capitale del Regno. Stamani sono giunti alcuni deputati da Napoli e da Firenze, ma è a dubitarsi assai che la Camera si trovi oggi in numero legale, tanto più che il progetto sulla pesca, che è all'ordine del giorno, non è di tale importanza o di sì grave interesse da indurre i deputati ad accorrere a

Roma per assistere alle chiacchiere che qualche loro collega farà sulle acciughe o sul tonno sott'olio.

Non si crede che il Ministero intenda presentar oggi i progetti di legge sulle riforme tributarie.

Ieri fu distribuito ai deputati il progetto di legge, presentato alla Camera dal ministro d'agricoltura, industria e commercio sull'abolizione dei diritti d'uso conosciuti sotto il nome di *vagantivo* nelle provincie venete. Trattasi dei diritti d'uso che si esercitano in alcuni territori delle provincie di Venezia e di Rovigo e la questione della loro abolizione è assai vecchia, né so se questa volta si riuscirà a risolverla.

Secondo il primo articolo del progetto di legge, il *vagantivo* dovrebbe abolirsi col primo gennaio del quinto anno da quello in cui avrà luogo la pubblicazione della legge. Nella relazione ministeriale che precede il progetto è fatta una storia, abbastanza chiara ed esatta del *vagantivo*, cominciando dal diploma 13 agosto dell'anno 983 dell'imperatore Ottone II.

L'articolo secondo del progetto stabilisce che in compenso della liberazione dell'onere del *vagantivo* i proprietari dei fondi che saranno riconosciuti soggetti a tali oneri, dovranno corrispondere un'annua tassa, che sarà determinata in ragione della perdita effettiva derivata o derivante agli utenti dal mancato esercizio del *vagantivo* e ripartita fra i proprietari dei fondi liberati, ragguagliata al danno che ne risentivano o ne risentono.

Il progetto di legge consta di sette articoli, ed è all'ordine del giorno per una delle prossime sedute degli uffici della Camera.

### ESTRATTO DAL GIORNALI ESTERI

Togliamo dal libro azzurro (in cui viene trattata la questione orientale) i seguenti dispacci diretti dal marchese di Salisbury a lord Derby e che contengono il resoconto degli abboccamenti avuti dal primo cogli Imperatori, e cogli uomini di Stato nel suo viaggio da Londra a Costantinopoli.

Un dispaccio di Salisbury a lord Derby, colla data Berlino, 23 novembre 1876 annuncia il colloquio avuto dal marchese coll'Imperatore di Germania.

Il dispaccio è il seguente:

«Ho avuto l'onore d'essere stato ricevuto oggi dopopranzo in udienza dall'Imperatore di Germania. Sua Maestà esprime la sua viva speranza per il mantenimento della pace, e disse d'aver esercitato a tale scopo tutta la sua influenza personale presso l'Imperatore di Russia, influenza che egli eserciterà anche per l'avvenire. Sua Maestà era d'opinione che l'Imperatore Alessandro abbia seguito un tale modo di procedere in seguito a speciali avvenimenti, come pure in causa della pressione esercitata sopra i suoi correligionari dal governo turco. Egli sperava che si potrebbe evitare un'occupazione del territorio turco nel caso che si facessero delle riforme nell'amministrazione delle provincie turche, che fossero però unite alle dovute garanzie per farle osservare. Sua Maestà era d'opinione che l'Europa non si potrebbe contedere più a lungo di sole promesse per parte della Porta; disse che non è possibile che vengano date delle garanzie perché non vengano continuati i maltrattamenti contro i cristiani. Io dichiarai a S. M. che è pure intenzione del governo di V. M. di insistere sulle garanzie; ma dissi nel tempo stesso che ritenevo che un'occupazione del territorio turco porterebbe dietro di sé una guerra della quale non si potrebbe prevedere l'estensione.

Un dispaccio del marchese di Salisbury a lord Derby colla data, Roma 29 novembre, dice:

Mylord! Io arrivai alla sera del 24 cor. a Vienna e parlai il giorno dopo diverse ore col conte Andrássy, e nella mattina del 26 cor. Sua eccellenza parlò molto estesamente sullo stato della questione orientale, ed esaminò i differenti piani proposti per una soluzione. Io ero contento di udire che le sue mire erano in gran parte eguali a quelle del governo di V. M. Egli sembrava essere molto contrario alla formazione di nuovi Stati tributari, poiché credeva che un tale fatto nelle condizioni attuali non potrebbe né avere una certa stabilità pratica, né assicurare un buon governo delle popolazioni. S. E. era anche molto contraria all'idea di un'occupazione russa, ed esprime la speranza che l'Inghilterra non la sanzionerà. Io lo assicurai che su questo punto il governo di V. M. è perfettamente d'accordo col governo austriaco, osservai nel tempo stesso che l'inabilità dei Turchi di mantenere le promesse fatte in diverse occasioni, come pure i mali che le popolazioni cristiane ebbero a risentire, avevano ingiunto l'obbligo all'Europa di non risparmiar alcuna fatica per ottenere le riforme che fossero necessarie, e le garanzie perché vengano fatte osservare quelle che furono già sanzionate. Di questa opinione fu pure il conte Andrássy; egli disse più volte alla fine del nostro colloquio ch'era pienamente d'accordo. Io comunicai poi a S. E. l'opinione del governo di V. M. riguardo alla nomina dei governatori, dei giudici e degli altri impiegati esecutivi nelle provincie turche e delle garanzie colle quali devono essere accompagnate, e la loro nomina e la durata del loro impiego. Egli fu in generale di opinione uguale alla mia, senza impegnarsi però in nessun dettaglio. In pari tempo insistette sulla necessità di riforme fiscali, estendendosi specialmente sulla miseria cagionata alle popolazioni della campagna col mantenere il sistema di tasse sugli affitti. Io assicurai S. E. che il governo di V. M. offrirebbe il suo aiuto per venire alla soppressione di questo sistema che porta con sé tanti inconvenienti.

Venne anche discussa la questione del disarmo dei Mussulmani. Il conte Andrássy mi promise che l'Austria-Ungheria presterebbe il suo aiuto al governo di V. M. per il mantenimento della pace, ma era evidente che egli considerava lo stato delle cose presenti con molta apprensione.

Le notizie dell'agenzia Havas, riguardo la dimissione del gabinetto sono false. Malon si ritirerà probabilmente se il suo progetto di legge sulla riforma elettorale verrà rigettato.

Il Pester Lloyd dice: Gorove parte domani per ordine dell'imperatore per Vienna non come candidato ministeriale ma per dare degli schiarimenti sul contegno della maggioranza della Camera bassa.

Praga, 12. In seguito a forti piogge l'Elba si alzò di 257 centimetri presso Meluk innondando gli argini. I fiumi Mies e Badbusa s'alzarono sensibilmente.

Praga, 13. L'Elba, la Moldavia ed i loro affluenti si sono notevolmente alzati. L'Elba sta presso Lectmeretz 300 centimetri sopra 0. C'è pericolo di inondazioni. La Berava e la Litava sono uscite dal letto. Una parte di Modropec e di Dobrschichovitz sono innondate.

Lemberg, 13. Il Granduca ispezionerà fra breve tutte le fortezze. Il generale Tottleben l'accompagnerà.

Krakau, 13. Sembra che il viaggio dell'imperatore a Kischenew non avrà luogo per ora, in causa delle forti malattie.

Un terribile uragano ha portato molti danni qui e nei dintorni.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 13. — Si ha da Panama che Oliviero Bixio, membro della

commissione europea per l'esplorazione dell'istmo di Darien, è morto l'8 gennaio in seguito ad infiammazione intestinale.

WASHINGTON, 13. — Il ministro delle finanze ordinò il rimborso di 10 milioni di dollari in bonds al 5,20.

BELGRADO, 14. — I plenipotenziari per le trattative di pace, consiglieri di Stato Cristics e Matias coll'interprete Basios, sono partiti per Costantinopoli. Un decreto del principe convoca la grande Scupcina pel 26 corrente a Belgrado, ed ordina l'elezione pel 20 corrente.

COSTANTINOPOLI, 14. — Cristics inviato serbo e Portew effendi sono attesi domenica mattina. La Turchia ridomandò che un delegato montenegrino sia inviato a Costantinopoli, ma il Montenegro persiste nel voler negoziare a Vienna.

Vahan effendi, mustechar del ministero della giustizia fu inviato in Europa per studiare l'organizzazione dei tribunali.

COSTANTINOPOLI, 14. — Edhem pascià esprime la fiducia che coll'arrivo di Cristics si potrà concludere la pace colla Serbia. La Porta decise di accordare al Montenegro la rettificazione della frontiera.

ADEN, 12. — È giunto l'avviso italiano Cristoforo Colombo proveniente da Suez. Partirà il 16 febbraio per Bombay. Tutti stanno bene.

VIENNA, 14. — La Camera, dopo una viva discussione, approvò il progetto che accorda al Governo un credito di 600.000 fiorini per l'Esposizione di Parigi.

BRINDISI, 14. — Midhat partirà domani per Napoli, ove fisserà il suo soggiorno.

ROMA, 14. — Le loro Maestà del Brasile furono ricevute oggi dal Papa. Restituirono la visita avuta ieri dai Principi di Piemonte.

### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 14. — Derby nel dispaccio del 25 maggio 1876 ad Elliot diceva di avere informato Musurus, ambasciatore di Turchia che, quantunque l'Inghilterra avesse respinto il memorandum di Berlino, le circostanze e i sentimenti del paese erano talmente cambiati, dopo la guerra di Crimea, che la Porta non poteva contare se non sopra un appoggio morale in caso di difficoltà non appianate.

PARIGI, 14. — Una esplosione è avvenuta nelle miniere di Graissac nell'Herault, ove lavoravano 60 operai: 5 soltanto si sono salvati; si lavora per salvare gli altri.

### NOTIZIE DI BORSA

| Firenze              | 14     | 15     |
|----------------------|--------|--------|
| Rendita italiana     | 75 80  | 75 80  |
| Oro                  | 21 68  | 21 67  |
| London tre mesi      | 27 12  | 27 12  |
| Francia              | 108 45 | 108 45 |
| Presidio Nazionale   | 69     | —      |
| Obbl. regia tabacchi | 814 00 | 815 —  |
| Banca nazionale      | 1955   | 1960 — |
| Aziende meridionali  | 333    | 334 —  |
| Obbl. meridionali    | 232    | 232 50 |
| Banca Toscana        | 870    | —      |
| Credito mobiliare    | 642    | 650 —  |
| Banca generale       | —      | —      |
| Banca italo german.  | —      | —      |

| Rendita godibile del 1 luglio | 14     | 15     |
|-------------------------------|--------|--------|
| Parigi                        | 13     | 14     |
| Presidio francese 5 0/0       | 105 90 | 116 07 |
| Rendita francese 3 0/0        | 72 62  | 72 77  |
| italiana 5 0/0                | 71 47  | 71 60  |
| Banca di Francia              | —      | —      |

| VALORI DIVERSI         | 14    | 15    |
|------------------------|-------|-------|
| Ferrovie lomb. ven.    | 163   | 165   |
| Obbl. ferr. V. E. 1866 | 235   | 234   |
| Ferrovie Romane        | 73    | 73    |
| Obbligaz.              | 232   | 232   |
| Obbligaz. lombarde     | 239   | 239   |
| Azioni regia tabacchi  | —     | —     |
| Cambio su Londra       | 25 13 | 25 14 |
| Cambio sull'Italia     | 8 —   | 8 —   |
| Consolidati inglesi    | 95 81 | 95 86 |
| Turco                  | 11 82 | 11 90 |

| Vienna                 | 13     | 14     |
|------------------------|--------|--------|
| Austriache ferrate     | 243    | 239 —  |
| Banca nazionale        | 840    | 838 —  |
| Napoleon d'oro         | 9 83   | 9 89   |
| Cambio su Parigi       | 48 80  | 49 05  |
| Cambio su Londra       | 123 —  | 123 62 |
| Rendita austriaca arg. | 68 40  | 67 75  |
| in carta               | 63 —   | 62 45  |
| Mobiliare              | 149 20 | 147 80 |
| Lombarde               | 78 78  | 78 25  |

| Londra              | 13     | 14     |
|---------------------|--------|--------|
| Consolidato inglese | 95 3/4 | 95 3/4 |
| Rendita italiana    | 71 5/8 | 71 3/8 |
| Lombarde            | —      | 143/4  |
| Turco               | 12 5/8 | 12 3/8 |
| Cambio su Berlino   | —      | —      |
| Egiziano            | 51 3/4 | 49 7/8 |
| Spagnolo            | 20 3/4 | 11 3/8 |

Bart. Moschin, gerente responsabile

### VI° AVVISO

## Casale Sebastiano

S. LORENZO

Vedi quarta pagina

## BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI  
PADOVA-VENEZIA

L'assemblea generale degli Azionisti avendo approvato all'unanimità il bilancio dell'esercizio del 1876, il Consiglio d'amministrazione informa i signori azionisti che a partire dal giorno 17 corrente febbraio verranno pagate LIRE DUE per ogni azione a saldo dividendo 1876, verso consegna della cedola N. 10.

Il pagamento verrà effettuato presso le due Sedi della Banca in Padova e Venezia, e presso la Banca Lombarda a Milano. 2 89

Circolare N. 1867.

## BANCA MUTUA POPOLARE di PADOVA

Rimasta deserta per mancanza di numero legale l'adunanza generale degli azionisti indetta pel giorno 11 del corrente febbraio, si avverte che gli aventi interesse che la seduta di seconda convocazione resta fissata pel giorno di Domenica 18 detto mese alla stessa ora e nel medesimo locale per trattare gli oggetti portati dall'ordine del giorno già pubblicato.

Avvertesi inoltre che a tenore dell'art. 36 dello Statuto in detta seduta l'adunanza delibera legalmente qualunque sia il numero degli intervenuti.

Padova, li 11 febbraio 1877.

Il Presidente

MASO TRIESTE

Il Direttore

Angelo Soldà

### OGGETTI DA TRATTARSI

1. Lettura del Rapporto del Consiglio d'Amministrazione e Resoconto.
2. Lettura del Rapporto dei Censori.
3. Proposta e approvazione del Regolamento per una Cassa di Previdenza per gli impiegati e Fattorini della Banca.
4. Approvazione degli stipendi al personale impiegato a mente dell'Art. 31 dello Statuto.
5. Approvazione del Bilancio della Gestione 1876.
6. Proposta e relativa deliberazione per la erogazione dei ricuperi e cianzi 1874, 1875 e 1876.
7. Proposta e relativa deliberazione per la erogazione del fondo per Opera di Previdenza.
8. Nomina del Presidente, del Vice Presidente e N. 6 Consiglieri uscenti a termini dell'Art. 38 dello Statuto; di 3 Censori, 3 Arbitri e 5 Elettori del Comitato di Sconto a termini degli Art. 52, 53 e 55 dello Statuto. 2-91

Il dott. A. Maggioni dentista a Venezia, allievo del dott. Windeling, prega di avvertire che nei giorni 15 o 16 del corrente febbraio si troverà qui all'Albergo della Croce d'Oro ove riceverà dalle 10 alle 4 per eseguire operazioni dentistiche. 8-76

## D'Affittarsi

per il 1° marzo prossimo

il

## Caffè della Nave

Per le trattative rivolgersi alla Drogheria Paccanaro Antonio, Piazza Frutti. 1-90

## AVVISO

### GABINETTO MAGNETICO

La Chiaroveggente Sonnambula EUSILIA CAMPANILE continua a ricevere ogni giorno per le sedute magnetiche, dalle 12 alle 6 in Via S. Andrea N. 534. Invitata si porta anche a domicilio.

### PREZZI DELLE SEDUTE

Per un consulto complicato L. 5  
Per un quarto d'ora . . . . . 3  
Per poche domande . . . . . 2  
A domicilio . . . . . 10

## Pillole d'Oro

Vedi quarta pagina

## STABILIMENTO PEDROCCHI

Vedi Avviso in quarta pagina

## Fiera di Lonigo

Vedi Avviso quarta pagina

Raccomandiamo ai nostri lettori l'avviso KURYYS in quarta pagina. L. D.

### SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera: *Macbeth* del maestro Verdi. — Ore 8.

TEATRO GARIBOLDI. — La Veneta Compagnia Goldoniiana dell'artista Angelo Moro-Lin rappresenta: *I racini da festa*, con farsa. — Ore 8.



## Avviso

Il sottoscritto avverte che la Fabbrica Vetri e Cristalli fuori porta Codalunga, d'ora innanzi, terrà il proprio recapito per le Commissioni, nonché per la preparazione delle misure per liquidi, nel suo negozio Piazzetta Pedrocchi via Pescheria Vecchia N. 535 A, nel quale si troverà anche il deposito delle Acque Pejo.

PIETRO CIMEGOTTO

Inserzioni a pagamento

N. 236. 14-94  
**Municipio di Lonigo**

### AVVISO

La rinomata **FIERA DI CAVALLI** denominata della MADONNA DI MARZO, solita a tenersi in questa Città nei giorni immediatamente successivi alla festa dell'Annunciazione di M. V., in quest'anno, stante che la detta Festa ricorre nella settimana Santa, avrà luogo invece nei giorni 9, 10 e 11 Aprile.

Avranno luogo parimenti nell'Ippodromo Comunale, e come di solito, anche le CORSE DI CAVALLI con premio, su di che la Società delle Corse pubblicherà e diramerà il relativo manifesto.

Nuove ed ampie stalle più che negli anni scorsi con cortili e comodità d'ogni sorta, nuovi alberghi, e la stagione più inoltrata serviranno, si spera, a favorire il concorso di persone e cavalli, in maniera che la fiera, la quale ben giustamente ha un nome reputato ed esteso tanto nell'interno del Regno come all'esterno, non sarà per essere di minore importanza del passato per rilevanti affari.

Quanto alla fermata dei Treni celeri nei giorni suddetti alla Stazione di Lonigo, come per la riduzione dei prezzi di tariffa nella ferrovia con biglietti di andata e ritorno, in conformità agli anni scorsi, sarà pubblicato avviso analogo alle determinazioni che la Società F. A. I. sarà per emettere sulla domanda inoltrata.

Lonigo, li 2 Febbraio 1877.  
Il Sindaco  
DONATI

**ACQUA**  
POLVERE  
Dentifrici  
DEL  
**DOCTEUR PIERRE**  
della Facoltà di Medicina di Parigi  
3, Place de l'Opéra, Parigi.  
MEDAGLIA DEL MERITO  
all'Esposizione di Vienna 1873.  
Si trova presso i principali profumieri.

## PILLOLE D'ORO

Le Pillole d'Oro che blandamente purgono e giovano per tutti gli incomodi prodotti dalle **Emorroidi e preservano dalla Gotta** sono in Padova unicamente vendute presso il solo inventore sottoscritto.

Ogni scatola contiene 50 pillole, e vale L. UNO. È munita di certificato sottoscritto a mano dell'Inventore.

CARLO GASPARINI  
175 Via S. Fermo, Num. 1274

Medaglia all'Esposizione di Parigi 1875

**CODEINE & TOLU**  
**SIROP**  
**PAVÉZED**  
Dr. Zed  
22 & 15, R. Drouot, PARIS

La proprietà meravigliosa della **Codeina** e del **Balsamo Tolu** che formano la base del **Siroppo e della Pasta Dr. Zed**, sono di ottima natura e di grande efficacia, sono indicati per le affezioni della **Trachea, dei Bronchi, delle Voci, dei Catarrhi, dei Polmoni, etc.** L. 1.50

Deposito esclusivo per l'Italia A. MANZONI & C., Via Sala N. 16 Milano. Vendita in PADOVA nella Farmacia CORNELIO, Piazza delle Erbe. 7-986

**TIPOGR. F. SACCHETTO**

G. P. comm. prof. **TOLOMEI**  
**DIRITTO**  
**E PROCEDURA PENALE**  
esposti analiticamente ai suoi scolari  
2.ª ediz. a nuove ordinanze ridotte  
**PARTE FILOSOFICA**  
Padova 1875, in-8 — Lire 8.

## STABILIMENTO PEDROCCHI

### Grande assortimento DI VINI ITALIANI

DELLE PRIMARIE QUALITÀ  
a sostituzione delle qualità estere ed incoraggiamento  
**DELL'INDUSTRIA NAZIONALE**  
Si offre il Listino a chi ne farà richiesta ai banchi del Caffè ed Offelleria. 5-78



### VERITABLE BÉNÉDICTINE

VERO ROSOLIO BENEDETTINO  
DELL'ABAZIA DI FÉCAMP (FRANCIA)  
Squisito, tonico, digestivo ed aperiente  
**IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLI**

VERITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE  
Brevetée en France et à l'Étranger.  
Esigete sempre, al basso d'ogni bottiglia, la Fichette quadrata coll'apposita firma del Direttore generale.

Il vero rosolio benedettino trovasi a Padova presso  
**LORENZO DALLA BARATTA**  
confettiere 7-32

VI° Avviso

### CASALE SEBASTIANO

S. LORENZO

Avendo in questi giorni rilevato con vantaggio, dalla Fabbrica Vonwiller e Comp. di Vienna, tutto il deposito che questa teneva a Milano e Verona dei suoi Fazzoletti tutto lino colorati per naso detti Foulard, li pose in vendita a prezzi di facilitazione.

Ricevette un nuovo arrivo di Foulard neri, colorati e Spumigioni acquistati al di sotto dei prezzi attuali, così posti in vendita a buon mercato. 30

VI° Avviso

**HEILTRANK DER KUMYS** NOMADEN VÖLKER 66

Contro la tisi polmonare, le tubercolosi, i catarrhi, le bronchiti, etc.

Dovendo io la conservazione dei miei prodotti, ed il ricupero del mio vigore all'eccellente vostro Kumys, essendo prima di fare uso stato privo di appetito, vi unigo qui un'altra piccola commissione (segue l'ordine). Osservate bene, che io da 40 anni in qua soffro il mal di stomaco, mentre il vostro estratto Kumys mi ha fatto sentire l'immediato e benefico di lui effetto. FRANZ ROHR Stuttgart.

Avendo consumato venti flaconi del vostro Estratto, e sentendo per conseguenza un gran miglioramento alla mia salute vi pregherei di farmi la spedizione di altrettante bottigliette. Berlin. E. HÜTTIG

Il vostro Estratto Kumys ha fatto molto bene alla mia moglie la cui salute è molto migliorata. Dopo l'uso di sole tre bottiglie le è tornato un sonno tranquillo e ristorante. L'appetito non le manca più. Speditemi quindi (segue l'ordinazione). W. DIESBACH

Proprietario d'una tipografia.

Speditemi, compiacentemente dodici bottiglie; qualora mi procurassero un sollievo al pari delle quattro ultimamente ricevute non vi sarà pena da poter descrivere l'effetto di questa prodigiosa bibita. J. F. WENDSCHN Fabbriante

Il vostro estratto dopo il consumo delle prime sei bottiglie fu di tale eccellente efficacia, che non saprei come ringraziarvi. Mi fa duopo pregarvi nell'interesse dell'umanità sofferente di applicarvi a tutta possa per renderlo conosciuto in tutte le sfere della società. Vienna. S. LOWINSKY

Provo un vero bisogno di esprimervi i miei ringraziamenti, perchè gli effetti della cura del vostro preparato mi sorprendono in un modo assolutamente favorevole. — Rapporto alla malattia tutto in me si è cambiato essenzialmente. Il sonno è divenuto tranquillo — prima non dormiva che sole due ore senza potermi addormentare il resto della notte, mentre ora non mi risveglio, neppure una volta durante la intera notte. L'affanno nel respiro ed il brontolio nel petto hanno diminuito e quasi direi (volesse Iddio che non si cambiasse) che sono del tutto cessati. — Lo spurgo del catarro non è più tanto frequente, sono scomparsi i sudori notturni — non sento più i passeggeri dolori dello stomaco — in una parola tutto si è cambiato. — Vi impartisco altra commissione (segue) dicendovi con vivi ringraziamenti e distinta stima devoto vostro A. THIMM Breslau.

Siccome il vostro Estratto pregevolissimo dopo il consumo di tre porzioni si verificò efficace e salubre vi pregherei della spedizione di... (segue la commissione). KATHARINA STUDE Berlin.

Dopo aver bevuto 4 bottiglie del vostro famoso Kumys sono in grado di comunicarvi che la tosse si è alquanto calmata, il respiro ha luogo senza affanno e come mi venne da voi osservato, ho oramai maggiore disposizione al sonno, ecc. H. MÜLLER Breslau.

Il relativo Opuscolo con istruzioni si spedisce gratis e franco di porto. Il prezzo per bottiglia è di L. 2.50 — Per l'acquisto di non meno di 4 bottiglie in apposita cassetta o contro vaglia postale od assegno di L. 10.00 compreso l'imballaggio, rivolgersi all'ISTITUTO KUMYS DI LIEBIG MILANO, Corso Venezia, 64

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI & C., Via Sala, N. 10 — Si vende tanto all'ingrosso che al dettaglio

NB. Noi ci dichiariamo pronti di assistere gli ammalati colle nostre speciali informazioni e dopo aver avuto il loro rapporto relativamente al procedimento della malattia e l'effetto della cura.

Nell'interesse del Pubblico siamo pur disposti di concedere il nostro deposito a Dittie conosciute.

## ING. CARLO GREUTER

Via Morone 4 - MILANO - Piazza Belgiojoso



Prezzi ribassati e di favore ai corpi morali  
INVITA nei propri magazzini chi desidera acquistare Macchine da cucire veramente perfette onde vederla in azione nelle più svariate maniere, OFFRE indirizzi di persone che si servono delle sue macchine, con soddisfazione continuata. — Insegnamento accuratissimo gratis — Macchine da Cucire a mano ultimo perfezionamento. — Garanzia per più anni: a richiesta si spediscono campioni di cuciture GRATIS. 2-38

**VERE INIEZIONI E CAPSULE**  
**RICORD**  
FAVROT

Queste Capsule posseggono le proprietà toniche del **Castrame** riunite all'azione antiepilettica del **Goppa**. Non disturbano lo stomaco e non provocano ne diarre ne nausea; queste costituiscono il medicamento per eccellenza nel corso delle malattie contagiose dei due sessi, scoli inveterati o recenti, come catarrhi della vescica e de l'incontinenza d'urina.

Verso la fine del medicamento all'orquando ogni dolore è sparito, l'uso dell'**INEZIONE RICORD** tonica ed astringente, è il miglior modo infallibile di consolidare la guarigione e di evitare la ricaduta.

**VERO SIROPPINO DEPURATIVO**  
**RICORD**  
FAVROT

Questo Siroppo è indispensabile per guarire completamente le malattie della pelle e per finire di purificare il sangue dopo una cura antisifilitica. Preserva da ogni accidentalità che potesse risultare dalla sifilide costituzionale. — Esigere il sigillo e la firma di **FAVROT**, unico proprietario delle formule autentiche.

Deposito Generale: Farm. FAVROT, 102, r. Richelieu, a Parigi, ed in tutte le Farmacie.

## I più RICERCATI PRODOTTI

### CERONE americano

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo, con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

### ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti chimici preparano questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli.

Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria, non loda la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande L. 3.

### ACQUA CELESTE AFRICANA

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacone, dà il naturale colore alla barba e capelli castani e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, né prima, né dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio it. L. 4.

Questi Prodotti vengono preparati dai Frat. RIZZI Chimici Profumieri.  
Si spediscono in Provincia a chi manderà Vaglia Postale all'Agenzia Longega, S. Salvatore, Venezia. 185

## OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDIBILI

**ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO**  
IN PADOVA

- BIAGGI** dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° . . . . . L. 5.—
- COLLETTI** prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° . . . . . » —50
- Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. — Padova. . . . . » —50
- Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. — Padova . . . . . » —50
- Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici . . . . . » —50
- GIACOMINI** prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 . . . . . » 30.—
- MUGNA** prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini . . . . . » —50
- ROKITANSKI** prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. — Venezia. Vol. 3. . . . . » 9.—
- SIMON** prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. — Venezia, in 8°. . . . . » 2.—
- ZEHTEMYER** F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. — Padova . . . . . » 2.—

Premiata Tipografia Editrice

**IL DISEGNO**  
ELEMENTARE E SUPERIORE  
AD USO  
delle Scuole pubbliche e private d'Italia  
PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE  
Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire

Padova - F. SACCHETTO - Padova

Premiata Tip. F. Sacchetto  
LUIGI FACCANONI  
**IL FIASCO GENERALE**  
POEMETTO FANTASTICO-GIOCOSSO  
che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**  
Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.

## GUIDA DI PADOVA

dei suoi principali contorni

FEDERICO INGEGNERE GABELLI  
**IL RISCATTO**  
DELLE FERROVIE  
Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
in-8 — Lire 2

DE LEVA prof. G.  
Storia Documentata  
**di Carlo V**  
IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA  
Lire 27 — Pubblicati i vol. I, II e III — Lire 27

Trovati vendibile presso i principali Librai la  
**Nuova Scuola perfetta dei Mercanti**  
ossia la  
**Vera Scienza della Contabilità Commerciale**  
del prof. ANTONIO TONZIG  
L. 3 — Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8 — Lire 6.